

RASSEGNA STAMPA
del
31/05/2011

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 30-05-2011 al 31-05-2011

L'Adige: <i>Ai datori di lavoro dei volontari rimborsati 382 mila euro</i>	1
Alto Adige: <i>la protezione civile si prepara all'adunata 2012</i>	2
Bresciaoggi(Abbonati): <i>Emergenza a Toscolano va in scena l'esperienza</i>	3
Bresciaoggi(Abbonati): <i>Festa delle associazioni il giorno della Repubblica</i>	4
Bresciaoggi(Abbonati): <i>Le macerie l'incendio e il salvataggio</i>	5
Bresciaoggi(Abbonati): <i>INCONTRO SUI RISCHI DEL TERRITORIO</i>	6
Il Cittadino: <i>Nuove leve per la Protezione civile: dal corso base arrivano 68 volontari</i>	7
Corriere delle Alpi: <i>a belluno il centro per la prima accoglienza</i>	8
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Calamità naturali: assicurazione obbligatoria?</i>	9
Giornale di Brescia: <i>A Breno e Darfo gli immigrati rimangono. Altri sei giunti alle Fornaci</i>	12
Giornale di Desio: <i>Simulazione di emergenza</i>	13
Giornale di Merate: <i>Aula intitolata al volontario D'Alessandro</i>	14
Giornale di Merate: <i>Protezione civile, da 15 anni angeli custodi della Brianza</i>	15
Giornale di Merate: <i>Protezione civile, Montanelli ha rassegnato le dimissioni</i>	16
Giornale di Seregno: <i>Bruciano quattro cassoni di rifiuti</i>	17
Giornale di Vimercate: <i>Ancora un furto alla Protezione civile</i>	18
Giornale di Vimercate: <i>Protezione civile di nuovo svaligiata</i>	19
Il Giorno (Bergamo - Brescia): <i>Altri 68 volontari nella Protezione civile</i>	20
Merateonline.it: <i>Imbersago: i volontari del Gruppo di Protezione Civile hanno festeggiato i 15 anni di attività</i>	21
Il Messaggero Veneto: <i>alpini</i>	24
La Provincia di Lecco: <i>Incidenti sulle montagne tanti feriti, ma tutti non gravi</i>	25
La Provincia di Lecco: <i>Protezione civile all'opera per garantire sicurezza</i>	26
Trentino: <i>per la frana a zocchi arrivano 200 mila euro</i>	27
Trieste Oggi: <i>ALP FFIRS, CON L'ESERCITAZIONE "KARST 2011" PARTE IL PROGRAMMA EUROPEO</i>	28

Ai datori di lavoro dei volontari rimborsati 382 mila euro**Adige, L'**

""

Data: **31/05/2011**

Indietro

terremoto

Ai datori di lavoro dei volontari rimborsati 382 mila euro

Ammonta a 382 mila euro la somma che la Provincia verserà ai 331 datori di lavoro dei volontari trentini che, dopo il sisma del 6 aprile 2009, sceserò in Abruzzo per aiutare nell'opera di sostegno alla popolazione e di ricostruzione. La legge prevede infatti che ai datori di lavoro pubblici o privati dei volontari impiegati in emergenze di protezione civile di rilievo nazionale venga rimborsato l'equivalente del salario versato al lavoratore legittimamente impiegato come volontario in attività di gestione dell'emergenza e che lo stesso rimborso spetti ai volontari che sono lavoratori autonomi per il mancato guadagno giornaliero. Dunque i datori di lavoro di vigili del fuoco, volontari della Croce rossa, dei Nuvola e dell'Agesci all'opera in Abruzzo riceveranno a breve i soldi anticipati. I rimborsi verranno «girati» alle aziende dopo che lo Stato verserà i relativi fondi alla Provincia. Da notare che tra i volontari che si impegnati (alcuni anche in più turni) in Abruzzo da aprile a dicembre 2009 ci sono anche una quarantina di dipendenti provinciali, una ventina di dipendenti dell'Azienda sanitaria, del Comune di Trento, delle Casse rurali e di tante aziende private.

31/05/2011

la protezione civile si prepara all'adunata 2012

VOLONTARIATO

BOLZANO. La protezione civile Ana Alto Adige continua i preparativi per l'adunata nazionale 2012 e lo fa con due mesi pieni di impegni tra cui due adunate degli alpini, nazionale e triveneta ed un'esercitazione di protezione civile con simulazione di intervento ed evacuazione per alluvione. In questo purtroppo anche un la grande amarezza per la scomparsa del socio Mario Ghizzo, alle esequie del quale quasi tutto il nucleo Prociv Ana ha partecipato in divisa per testimoniare l'importanza della sua presenza in questi anni.

Nell'ottica della collaborazione sia in caso di intervento che di gestione delle centinaia di migliaia di alpini per il prossimo anno in città, è stata ottimale la presenza alle commemorazioni per i 100 anni della compagnia dei Vigili del fuoco volontari Oltrisarco, che ha visto il primo giorno sfilare i mezzi storici, mentre il secondo celebrare una messa, alla quale hanno partecipato le delegazioni delle altre compagnie cittadine ed altre dell'hinterland, oltre alle rappresentanze politiche. Presente in entrambe le occasioni anche il presidente sezionale Ana Ferdinando Scafariello. Lo scorso finesettimana il gruppo è stato impegnato nell'esercitazione triveneta, del 3° raggruppamento, a Castelminio di Resana (Tv).

Emergenza a Toscolano va in scena l'esperienza

Lunedì 30 Maggio 2011 PROVINCIA

L'ESERCITAZIONE. Secondo giorno ieri del raduno provinciale della protezione civile sul Garda

Emergenza a Toscolano

va in scena l'esperienza

Incendio simulato nei boschi della valle delle Cartiere con l'utilizzo degli elicotteri. Sub in acqua per recuperi dai fondali, al lavoro anche le unità cinofile

Il terzo raduno provinciale dei volontari della Protezione civile, che costituiscono la rete di sicurezza dei cittadini, si è concluso ieri pomeriggio a Toscolano Maderno. Più di 1.200 gli uomini, 130 associazioni e 190 mezzi impegnati nell'arco delle due giornate, illuminate dal sole.

HANNO PARTECIPATO Vigili del fuoco, Corpo forestale, Soccorso alpino, Croce Rossa, 118, Guardia costiera, Carabinieri sommozzatori, Finanza, e i numerosi gruppi bresciani, dalla Bassa alla Vallecamonica, dalla riviera gardesana alla Franciacorta, senza dimenticare gli elicotteri della Regione per lo spegnimento degli incendi. Numerosi gli scenari, sparpagliati su un territorio che va dal livello del lago ai 1.582 metri del monte Pizzocolo. Base operativa: alla spiaggia degli Ulivi. Alle 7 del mattino è iniziato l'allestimento del ponte radio per la copertura dell'ampia zona (una squadra operativa ha avuto il suo da fare, a causa della mancanza del segnale). Poi, a Bezzuglio e Maclino, sul torrente Bornico e nella valle delle Cartiere, l'attività di prevenzione rischio-idrogeologico. I nuclei di prevenzione antialluvionale hanno sistemato franette e tolto sterpaglie. Un'opera di pulizia quantomai gradita.

E ANCORA: l'antincendio boschivo, con l'utilizzo di pompe in pressione e vasche di accumulo idrico; la ricerca e il soccorso di persone disperse in un ambiente impervio e sotto le macerie, con l'intervento delle unità cinofile; il salvataggio di un'imbarcazione, col recupero di cinque-sei persone; le immersioni dei sub per recuperare oggetti sui fondali. Le ambulanze sono appostate nei punti strategici per consentire agli addetti di intervenire con bombole a ossigeno e cure immediate.

Ma a richiamare il maggior interesse è lo stadio di calcio, intitolato a Ugo Locatelli, il campionato locale che ha vinto le Olimpiadi di Berlino 1936 e i Mondiali in Francia '38, l'unico italiano capace di tanto. E' lì, infatti, che si svolgono le dimostrazioni con bambini e ragazzi (sabato c'erano le classi delle elementari e delle medie di Toscolano Maderno, ieri invece anche quelli dei paesi vicini). Alcuni, muniti di elmetto, scendono dal primo piano con la corda, calandosi sulla pista di atletica; altri impugnano l'idrante e spengono le fiamme di un incendio; oppure effettuano un percorso guidato, camminando tra l'altro su una sorta di ponte tibetano. Non mancano i cani addestrati, che fiutano, corrono e indicano la strada da seguire.

IL COINVOLGIMENTO degli insegnanti e dei piccoli studenti è stata la novità del raduno che, dopo Cortefranca e Borgosatollo, ha toccato il Garda. Fabio Mandelli, assessore provinciale alla Protezione civile, allo sport e ai giovani, ha voluto sensibilizzare il mondo della scuola, facendo conoscere i diversi tipi di rischio, i comportamenti da osservare e l'atteggiamento da tenere in caso di emergenza. Un progetto durato un anno intero, e concluso con le prove pratiche.

Dopo il pranzo fornito dalla colonna mobile, la stessa intervenuta a L'Aquila in occasione del terremoto dove i volontari bresciani sono stati impegnati a lungo e con riconosciuta professionalità, gli elicotteri e i vari mezzi arrivati sul Garda sono ripartiti, e il campo è stato smantellato in attesa della prossima esercitazione provinciale.

Festa delle associazioni il giorno della Repubblica

Lunedì 30 Maggio 2011 PROVINCIA

REZZATO. Giovedì al parco di Virle-Tre Ponti

Festa delle associazioni

il giorno della Repubblica

«Volontari volentieri» sarà il tema dell'iniziativa concerti, cucina, esibizioni e tanti momenti di gioco

Anche quest'anno l'Amministrazione comunale di Rezzato ricorda la Festa della Repubblica riunendo le numerose associazioni e i gruppi di volontariato attivi sul territorio. «Siamo convinti – spiega il sindaco Enrico Danesi - sia bello festeggiare la Repubblica e la Costituzione mettendo in luce le associazioni che strutturano, esprimono, arricchiscono la nostra comunità».

Quest'anno la festa denominata: «Volontari volentieri», arriva all'undicesima edizione, nel ricordo del 63esimo anniversario della Costituzione repubblicana. Si inizierà mercoledì, alle 21, con il concerto per Banda e coro per la festa della Repubblica. Dove? Al teatro Ctm. La Banda comunale sarà diretta dal maestro Umberto Antonelli mentre il «Grande Coro di Rezzato» sarà diretto dal maestro Cesare Archetti. Giovedì 2 giugno spazio per la festa tradizionale «Volontari volentieri, giornata delle associazioni» al Parco comunale di Virle Tre Ponti.

Il programma prevede alle 10 l'inaugurazione della festa ad opera del sindaco Enrico Danesi; sarà presente anche la delegazione di Bogorodizk, il Comune russo gemellato con Rezzato. Alle 10.30 consegna delle borse di studio per l'anno scolastico 2009/2010 e, alle 11, premiazione del concorso "Balconi fioriti" promosso dall'associazione Amici dell'arte e del paesaggio di Rezzato. Alle 11.30 aperitivo al Parco con il Gruppo Masci. Dalle 12 pranzo al Parco con il Gruppo Antincendio Boschivo Monte Regogna e con la Protezione Civile. Quindi esibizioni sportive delle associazioni rezzatesi e, alle 14.30, esibizione di pattinaggio artistico con il Gruppo Joker. Alle 14.45 lezione aperta di yoga e pilates per adulti con l'associazione Atman; alle 15.15 esibizione di karate del gruppo Top Stars Karate; alle 15.45 esibizione di Qwan Ki Do-Kung Fu con Progetto Asia; alle 16.15 azione dimostrativa dell'Unità Cinofile Volontari Protezione Civile Lupi Brescia della Valverde.

Alle 16.45 la festa prosegue con l'esibizione di basket ad opera dell'associazione di Virle-Rezzato; alle 17.15 merenda equa con La Bottega dei Popoli; alle 17.30 danze e animazione con il gruppo Ritminfolk. La festa si concluderà alle 19.A.LAF.

Le macerie l'incendio e il salvataggio

Lunedì 30 Maggio 2011 PROVINCIA

Le macerie

l'incendio

e il salvataggio

È stata una mattinata intensa quella di ieri per i 1200 volontari della Protezione civile accorsi a Toscolano Maderno per il terzo raduno provinciale tra il lago e il 1582 metri del monte Pizzocolo. Dalla base operativa della spiaggia degli Ulivi i volontari sono partiti per affrontare numerosi scenari di crisi, che hanno spaziato dalle operazioni di salvataggio a lago con un'imbarcazione in avaria, un incendio boschivo con l'intervento degli elicotteri della Regione e la simulazione di un crollo con le operazioni di ricerca tra le macerie con l'ausilio delle unità cinofile presente nel corso dell'esercitazione. Al lavoro anche i nuclei specializzati dei sommozzatori che hanno condotto alcune ricerche sui fondali. Non è mancata anche la parte utile dell'esercitazione: la pulitura di torrenti e pareti rocciose. Un lavoro di prevenzione idrogeologica che sarà molto utile anche in futuro.

Su www.bresciaoggi.it le immagini della seconda giornata dell'esercitazione.

INCONTRO SUI RISCHI DEL TERRITORIO

Lunedì 30 Maggio 2011 PROVINCIA

Brevi

NUVOLENTO

INCONTRO

SUI RISCHI

DEL TERRITORIO

Oggi alle 20.30 all'auditorium del Centro socioassistenziale "Casa" di Nuvolento un incontro sui rischi presenti sul territorio nell'ambito del piano di emergenza comunale di Protezione civile.

IL PELLEGRINAGGIO

DA BRIONE, POLAVENO

GOMBIO E S. GIOVANNI

A CURTATONE

Nuova proposta dell'Unità pastorale Santa Maria del Giogo. Che per domani propone una giornata con pellegrinaggio mattutino al santuario della Madonna delle Grazie di Curtatone, trasferimento pomeridiano a Mantova per una visita guidata alla città virgiliana. La partenza è fissata per le 6.45 a Brione, a San Giovanni alle 7, a Polaveno alle 7.10 e a Gombio alle 7.20. Per iscrizioni (15 euro) rivolgersi ai sacerdoti della zona.

MAZZANO

GLI EMENDAMENTI

AL BILANCIO

IN CONSIGLIO

Oggi alle 20.30 a Mazzano Consiglio comunale si parlerà, fra le altre cose, di emendamenti al bilancio di previsione 2011.

LUMEZZANE

PIANI DI RECUPERO

IN DISCUSSIONE

NEL CONSIGLIO

E' stata convocata per questa sera dalle 19 il consiglio comunale di Lumezzane. Si parlerà di una serie di piani di recupero urbanistici.

GARGNANO

L'ALER VENDE

UN IMMOBILE

IN VIA ROMA

Oggi l'Aler alle 10 nell sede in viale Europa 68 a Brescia indice un'asta per la vendita al miglior offerente di un immobile a Gargnano in via Roma, 28 con posto auto scoperto. Il prezzo a base d'asta è stabilito a corpo in 175.000 euro con offerte in aumento non inferiori a 1.000 euro.

Nuove leve per la Protezione civile: dal corso base arrivano 68 volontari

Un esercito di nuovi volontari per la Protezione civile provinciale. Sono 68 angeli in più nel Lodigiano, pronti ad intervenire nelle emergenze del territorio. Il nutrito gruppo di volontari arriva dal decimo corso base di formazione organizzato dalla Provincia di Lodi in collaborazione con i referenti provinciali di protezione civile. Un corso che ha coinvolto diversi gruppi comunali (da Cerro al Lambro a Caselle Lurani, da Castiraga Vidardo a Cavenago d Adda, da Codogno a Fombio, da Maleo a Marudo, passando per Mulazzano, Ospedaletto Lodigiano, Ossago, San Colombano, San Fiorano, Sant Angelo, Somaglia, Tavazzano con Villavesco), ma anche le associazioni Protectio civilis di Guardamiglio e Psicologi per i popoli. E che si inserisce all'interno del programma provinciale annuale della formazione di protezione civile, in cui sono inseriti corsi ed esercitazioni realizzati dalla provincia di Lodi in collaborazione con i referenti del volontariato. Su 82 iscritti, sono stati abilitati 68 volontari che hanno passato con successo l'esercitazione finale. Nelle 37 ore di corso, lezioni relative al ruolo, alla legislazione, ai compiti e all'organizzazione della Protezione civile, oltre ad approfondimenti specifici sulla cartografia, le radiocomunicazioni e il primo soccorso. Prova sul campo per l'abilitazione conclusiva, nell'area fieristica di Codogno, dove è stato allestito un coordinamento. Ai volontari, infatti, è stato chiesto di montare una tenda da campo e riempire alcuni sacchi di sabbia da posizione correttamente per arginare la piena di un fiume. Una prova a cui hanno preso parte anche gli istruttori qualificati dei Vigili del Fuoco, che hanno seguito le operazioni degli aspiranti volontari alle prese con un principio di incendio che dovevano cercare di spegnere. «È stata una bella esperienza ha commentato Matteo Boneschi, assessore provinciale alla protezione civile - , per la quale vorrei ringraziare gli organizzatori e i docenti che hanno messo la loro esperienza al servizio di questa iniziativa di formazione. Il mio ringraziamento va anche a tutti coloro che, in maniera disinteressata e appassionata, si sono messi a disposizione della collettività per diventare volontari della Protezione Civile». Un sistema rodato quello in cui collaborano Protezione Civile, Provincia e referenti territoriali, in grado di intervenire in modo coordinato in caso di evento calamitoso. Rossella MungIELLO

a belluno il centro per la prima accoglienza

- Cronaca

Sarà ospitato nell'ex caserma Piave o in una scuola dismessa

BELLUNO. Un centro per la prima accoglienza, da gestire con l'aiuto del Centro servizi del volontariato, nell'ex caserma Piave o in una scuola dismessa. E' il progetto attorno al quale stanno lavorando gli assessori del Comune di Belluno, Angelo Paganin e Luciano Reolon. «Stiamo valutando questa soluzione, visto anche che l'emergenza nei paesi arabi è tutt'altro che terminata», spiegano Paganin e Reolon. «L'ex caserma Piave e alcune scuole dismesse sono strutture del Comune che si presterebbero alla perfezione all'uopo. Stiamo valutando con i nostri tecnici, quale sia la soluzione più economica per le nostre casse».

«Il Comune capoluogo», prende la parola il prefetto, «vuole creare un centro permanente che possa svolgere la funzione di prima accoglienza, per intenderci quella ricoperta qualche settimana fa dalla palestra di Santo Stefano di Cadore. In caso di ulteriori sbarchi, sapremmo dove portare i profughi, in attesa del loro smistamento».

Come Comune capoluogo e vista la sua popolazione, la prefettura ha chiesto a Paganin e Reolon di individuare una ventina di posti letto per i rifugiati politici: «Nei prossimi giorni», aggiungono i due assessori, «oltre a mettere a disposizione i mezzi della nostra protezione civile per favorire gli spostamenti dei profughi, inizieremo a contattare i privati, per capire le disponibilità sul territorio. La speranza è che alberghi e bed & breakfast riescano a darci una mano».

(frasal)

Calamità naturali: assicurazione obbligatoria?

Se ne parlerà a PROTEC 2011, Salone della tecnologia e servizi per la protezione ambientale, al convegno 'SCUDI ASSICURATIVI' che si terrà il giorno 30/06/11 alle ore 14,00 - Sala Verde, Lingotto Fiere, Torino

Lunedì 30 Maggio 2011 - PROTEC -

Intervista a DONATELLA PORRINI, professore associato di Politica Economica presso la Facoltà di Economia dell'Università del Salento e relatrice del convegno 'SCUDI ASSICURATIVI'.

Dott.ssa Porrini, di recente il Presidente della regione Veneto, Luca Zaia, con riferimento alla mancanza di fondi a disposizione della Protezione Civile per il risarcimento di danni derivati da calamità atmosferiche, ha suggerito ai cittadini il ricorso ad assicurazioni private. Qual'è la Sua opinione in merito ad una assicurazione privata contro le calamità naturali ?

"Anche questa volta, purtroppo solo il verificarsi di un grave evento, come quello delle alluvioni nel Nord-Est, ha spinto i politici ad occuparsi del problema della mancata diffusione delle assicurazioni. Ma ciò ancora una volta viene fatto solamente al fine di trovare le risorse per coprire i danni a persone, ambiente e attività produttive. Occorrerebbe invece una riflessione generale sulle politiche economiche da adottare per fronteggiare le conseguenze dei disastri naturali e su quale ruolo prevedere per le coperture assicurative".

Lei propenderebbe per un'assicurazione obbligatoria per tutto il territorio nazionale, anche per quelle zone dove il rischio calamità è molto basso, con premi assicurativi differenziati in base all'entità del rischio previsto ?

"Sì. Un sistema di assicurazione obbligatoria potrebbe rispondere alla necessità di ridisegnare l'intervento a seguito di calamità naturali, finora essenzialmente a carico delle istituzioni pubbliche con conseguenti forti aspettative di risarcimento totale da parte dello Stato e disincentivi allo sviluppo di un mercato assicurativo privato. Allo Stato competerebbero le funzioni di prevenzione, di gestione delle fasi di emergenza e di ricostruzione delle infrastrutture pubbliche; mentre i singoli e il sistema assicurativo dovrebbero far fronte ai danni diretti subiti da imprese e cittadini. Dell'introduzione di un sistema assicurativo obbligatorio in Italia se ne parla da vent'anni. Un primo disegno di legge, già nel 1994, aveva proposto un fondo per l'assicurazione dei privati alimentato da un'addizionale obbligatoria all'ICI dell'1%, riscossa dai comuni che si sarebbero dovuti assicurare attraverso un consorzio assicurativo obbligatorio. Nel 1999, all'art. 38 del disegno di legge in materia di intervento dello Stato per la ricostruzione e il recupero di beni immobili privati distrutti o danneggiati a seguito del verificarsi di calamità naturali, veniva prevista l'estensione dell'assicurazione per la copertura del rischio incendio di beni immobili di proprietà dei soggetti privati con una garanzia obbligatoria per la copertura dei rischi derivanti da calamità naturali quali terremoti, maremoti, frane, alluvioni, inondazioni, fenomeni vulcanici.

Nel 2004 si è avuta una "Delega al Governo per disciplinare e fissare i principi di un sistema misto pubblico-privato" con l'inserimento della garanzia per le calamità naturali nei contratti di assicurazione contro l'incendio per gli immobili ad uso abitativo. Successivamente la legge finanziaria del 2005 aveva previsto l'introduzione di un regime assicurativo volontario, in pratica una sorta di "RC casa" per riparare i danni provocati da calamità naturali per la quale chi assicurava la propria casa contro l'incendio doveva obbligatoriamente assicurarsi anche contro terremoti, maremoti, frane, alluvioni e fenomeni vulcanici. Avrebbe dovuto, dunque, essere istituito un apposito fondo di garanzia gestito dalla CONSAP SpA e, al fine di favorire l'avvio del sistema, era stato previsto lo stanziamento di 50 milioni di euro. A tutt'oggi, il regolamento di attuazione non è stato ancora emanato e quindi la disposizione è priva di efficacia e dunque questa proposta, insieme alle altre, non ha mai trovato una concreta applicazione".

In tal caso, Lei immagina un 'premio calmierato' o libero mercato anche sulle offerte assicurative contro le calamità naturali?

"In un libero mercato esiste la difficoltà di individuare i premi adeguati, che vengano corrisposti da tutti gli assicurandi, in quanto alcune situazioni ad alto rischio sono ipotizzabili solo in alcuni territori. Di conseguenza, ne può derivare una difficoltà ad offrire contratti per le situazioni pericolose a premi accettabili, a meno che non si compensi l'insufficienza tecnica inevitabile di tali premi con premi di importo superiore ai rischi reali nelle ubicazioni meno pericolose con un fenomeno cosiddetto di sussidi incrociati. Per gli assicurati a più alto rischio sarebbe poi necessario anche una

Calamità naturali: assicurazione obbligatoria?

integrazione pubblica in caso di calamità.

Per quanto riguarda i criteri tariffari per la copertura dei rischi catastrofali. In teoria i possibili criteri di tariffazione potrebbero essere tre: una tariffa come percentuale del premio della "polizza di riferimento" (per esempio la polizza incendio); una tariffa unica, uguale per tutti i rischi, eventualmente dipendente da caratteristiche tecniche dell'immobile (metratura, caratteristiche delle costruzioni); una tariffa "tecnica" collegata all'ubicazione del fabbricato, che tenga conto della esposizione dello stesso all'insieme dei rischi coperti.

Indipendentemente dalla tipologia della tariffazione, si dovrebbe comunque ridurre il rapporto tra la tariffa spettante alla classe più pericolosa e quella spettante alla classe meno pericolosa secondo un certo rapporto, cosicché pur mantenendo immutato il gettito globale di premi, si otterrebbe la mutualità con un compromesso tra criteri tecnici ed esigenze sociali". Se un governo rimborsa un danno da calamità, il risarcimento teoricamente avviene sulla base del danno subito. Se un'assicurazione risarcisce un danno, il rimborso avviene sulla base del premio pagato. Questo va un po' contro il principio di equità e di solidarismo di cui sopra.

"Non sono d'accordo sulla bontà di un sistema basato sui rimborsi del Governo. In Italia attualmente non esiste alcuna legge che imponga allo Stato di indennizzare i danni derivanti dalle calamità naturali. È prassi consolidata però che, dopo ogni calamità, il Governo intervenga con provvedimenti specifici, per esempio un tributo di scopo, e reperisca così somme di denaro per effettuare gli interventi di soccorso, ripristinare le strutture viabilistiche, indennizzare i danni subiti da Enti pubblici, dai privati e dalle imprese. Inoltre, a livello legislativo, non è stato neanche mai formalizzato alcun criterio sulla base del quale debbano essere distribuite queste somme.

Come ho già detto nella risposta precedente, il sistema assicurativo si basa invece su una certa "mutualità". Infatti, la copertura assicurativa degli abitanti di aree particolarmente esposte a rischio implica che gli abitanti in aree meno rischiose corrispondano premi superiori a quelli che si determinerebbero in un libero mercato. Il funzionamento di un siffatto meccanismo mutualistico presuppone che i premi confluiscono nelle compagnie di assicurazione, che saranno in tal modo in grado di percepire nel complesso risorse idonee a garantire i rimborsi".

L'assicurazione privata prevede sempre un massimale. C'è da immaginarsi che potrebbe non coprire il danno in toto. Nella Sua ipotesi lo stato dovrebbe quindi farsi carico del risarcimento del restante ?

"Sì, qualsiasi tipo di polizza prevede un massimale e lo Stato dovrebbe comunque farsi carico dei danni quando questi avessero natura "catastrofale". Esiste anche l'ulteriore problema che le compagnie di assicurazione necessitano di una capacità economico-finanziaria sufficiente per coprire determinati rischi di calamità poiché l'ingente entità dei danni potrebbe comportare difetti di solvibilità e per questo devono essere detenute sufficienti riserve per fornire la copertura dei danni che dovessero accadere. Se i risarcimenti dovessero eccedere le effettive capacità di una singola compagnia, in questo caso la compagnia potrebbe usare le tradizionali tecniche assicurative per aumentare le proprie capacità economiche, come strumenti di finanziamento nel mercato dei capitali quali i cat-bonds e le cat-derivatives; oppure potrebbe ricorrere alla riassicurazione per coinvolgere altre compagnie; oppure ancora prevedere la gestione in pool dei sinistri, con la previsione che ogni compagnia partecipi al danno solo in misura della sua quota di mercato in premi". Dott.ssa Porrini, non crede che per rendere attuabile ed equa questa iniziativa, occorrerebbe prima di ogni altra cosa una forte azione del governo centrale di messa in sicurezza e sorveglianza e fattivo controllo del territorio?

"Occorre sfatare l'opinione comune secondo cui i rischi di catastrofe non sarebbero riducibili ad alcun comportamento preventivo per l'impossibilità di evitare le catastrofi o ridurre la probabilità del loro verificarsi. In verità, anche se i disastri naturali sono fenomeni le cui cause sono in molti casi "naturali", in parte esogeni ossia non dipendenti dalle scelte dei soggetti, ciononostante possono essere messe in atto delle attività per ridurre l'entità e controllarne la gravità degli effetti. Tali attività consistono in azioni di prevenzione che possono essere attuate a livello collettivo e pubblico, ma anche a livello individuale.

Infatti, anche se l'ineluttabilità degli eventi è alta, come nel caso di terremoti ed eruzioni vulcaniche, le loro conseguenze possono essere amplificate dall'inadeguata gestione e dalla scarsa manutenzione del territorio e il risultato dell'introduzione dell'assicurazione può essere quello di incentivare i comportamenti responsabili degli assicurati.

Si pensi ai terremoti per i quali è possibile individuare sul territorio zone a diverso rischio e all'esigenza che si costruisca seguendo criteri particolari che rispettino gli standard antisismici in modo da ridurre i danni conseguenti all'evento. Nel caso di assicurazione, poiché i costi futuri del dopo terremoto non saranno interamente coperti dallo Stato, il settore privato sarà incentivato a tenere conto del fatto che tali costi saranno tanto maggiori quanto più irresponsabile sarà stato il

Calamità naturali: assicurazione obbligatoria?

comportamento preventivo. Una politica di assicurazione, gestita in modo privatistico, ma regolata con finalità di interesse pubblico può, dunque, incidere positivamente sui rischi, riducendoli e responsabilizzando gli operatori coinvolti".

Lei asserisce che le tecniche assicurative permetterebbero un'equa stima dei danni e dei conseguenti risarcimenti: come si fa ad esserne certi? Chiunque si sia imbattuto in una richiesta di risarcimento danni di qualsiasi genere, ne conosce le lungaggini, le perizie, le controperizie, le franchigie e le clausole nascoste fra le righe ed i tempi a volte biblici....

"Per avere un sistema di rimborsi efficiente una importante condizione è che ci sia un mercato assicurativo che presenti un adeguato grado di sviluppo complessivo, garantendo forme di concorrenza tra soggetti nazionali ed esteri. Solo in un mercato concorrenziale viene offerta un'ampia varietà di polizze assicurative differenziate come reazione alla corrispondente domanda e le imprese sono stimolate ad fornire servizi di qualità.

Oltre all'intervento dell'autorità antitrust, altri interventi di regolamentazione possono facilitare la formazione di un mercato efficiente per le assicurazioni sulle calamità naturali. Occorre dunque un'attenta attività di regolamentazione e controllo da parte delle autorità preposte e dunque soprattutto da parte dell'ISVAP, anche nella prospettiva di un'eventuale futura riforma di tale autorità".

Da ultimo: Lei afferma che "sarebbe nell'interesse delle compagnie assicurative diminuire i risarcimenti futuri mediante un'opera di monitoraggio e di incentivo all'applicazione di misure preventive idonee, con un effetto di parziale privatizzazione dei controlli" Questo non rischia di sancire una sorta di delega dei poteri di controllo dell'autorità centrale pubblica ai privati, nonché un conflitto di giudizio in caso di contenzioso fra assicurazione ed assicurato ?

Il ruolo pubblico rimarrà prioritario, ma verrebbe a centrarsi più sul piano della definizione delle regole e dell'attuazione dei controlli per far sì che il settore privato possa operare efficientemente ed efficacemente nel mercato.

Patrizia Calzolari

Donatella Porrini (Como, 1966) è attualmente professore associato di Politica Economica presso la Facoltà di Economia dell'Università del Salento. Laureata in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Milano, ha conseguito il Master of Science in Economics presso il Queen Mary and Westfield College, University of London, e il Dottorato di Ricerca in Scienze Economiche a Milano. E' stata ricercatore dal 1995 al 2004 presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Milano. Ha attualmente incarichi di insegnamento presso l'Università LIUC di Castellanza. E' autrice di numerosi articoli su riviste scientifiche nazionali e straniere. Collabora con LaVoce.info.

A Breno e Darfo gli immigrati rimangono. Altri sei giunti alle Fornaci

LA SITUAZIONE DELL'ACCOGLIENZA

ni profughi arrivati qualche settimana fa a Breno, in Valcamonica, sono tuttora in Valle. Vivono a «Casa Giona», struttura della parrocchia, e seguono il percorso di inserimento previsto da «progetto strada», così come tutti gli altri ospiti. Che prevede, innanzitutto, la conoscenza dell'italiano.

I profughi sono in contatto giornaliero con la Questura, che si accerta che siano ancora nella struttura alla quale sono stati destinati in un primo tempo. Anche se, in prospettiva, già si pensa ad un loro trasferimento a Malegno, in un appartamento messo a disposizione dal Comune. Al nuovo domicilio potrebbero essere seguiti dai volontari della Commissione Pace e Diritti Umani.

Sul fronte cittadino, invece, proprio sabato sera la Protezione civile di Milano ha collocato altri sei profughi all'albergo Antica Fonte delle Fornaci. Nella stessa struttura nei giorni scorsi erano arrivati nove immigrati, ma alcuni di loro se ne sono andati nei giorni successivi.

Tutte le persone che sono giunte nella nostra provincia in queste ultime settimane hanno un permesso temporaneo di soggiorno a fini umanitari della validità di sei mesi. Si tratta di profughi che sono giunti a Lampedusa, dopo aver attraversato il Mediterraneo. La maggior parte è di nazionalità libica, anche se in molti provengono da altri Paesi dell'Africa del Nord, come la Tunisia.

Simulazione di emergenza

Due momenti della simulazione di spegnimento incendio boschivo

richiedi la foto

SOLARO - La simulazione d'intervento in caso di emergenza è stato l'evento principale della Festa europea dei parchi di domenica nella sede del Parco Groane. Vigili del fuoco e Croce rossa di Garbagnate e guardie ecologiche volontarie hanno dimostrato operativamente il loro metodo d'intervento in casi di particolare pericolo come ad esempio un incendio boschivo. Un'opera di spegnimento delicata che va affrontata quasi sterpaglia per sterpaglia per spegnere tutte le fiammelle nascoste, con in spalla un serbatoio d'acqua e un soffiatore che la nebulizza. Una dimostrazione, con tanto di spiegamenti di mezzi, fortemente voluta dal Cda dell'ente Parco. «Questa simulazione ha permesso alle persone di capire come si interviene operativamente in caso di emergenze come un incidente o un incendio boschivo - ha spiegato **Vittorio Consonni**, consigliere e responsabile dell'area sicurezza e volontari. Spesso si dà tutto per scontato, ma ricordiamo che dietro a un'emergenza risolta c'è sempre un lavoro di squadra di tanti volontari e tutti coloro che sono qui oggi per l'esercitazione lo sono e di questo li ringraziamo»..

Articolo pubblicato il 31/05/11

*Aula intitolata al volontario D'Alessandro***CREMELLA**

Presenti sabato sindaco e Protezione civile

cremella - L'aula riunioni del «Fiocchi» di Lecco intitolata alla memoria del radioamatore e volontario della Protezione civile **Domenico D'Alessandro**, cittadino cremellese che aveva dato un grosso sostegno all'istituto professionale insegnando ai ragazzi i trucchi del mestiere. Nato a Milano nel 1943 da genitori di origine pugliese, D'Alessandro aveva ottenuto a pieni voti il diploma di perito tecnico e già allora era appassionato di radio. Sposatosi nel 1969 con **Donatella**, da lei ha poi avuto due figli, **Elena** e **Alberto**. Da sempre vicino ai ragazzi, dal '69 al '77 aveva insegnato a corsi serali di elettronica ed elettrotecnica a Milano. Dopo essersi trasferito con la famiglia in Brianza, aveva comunque continuato a lavorare a Milano nei ponti radio civili. Grazie alla sua passione era poi riuscito a inserirsi nel settore radiofonico nella seconda metà degli anni Ottanta, per finire negli ultimi anni come referente di spicco della nota emittente radiofonica Rds. Attento anche al suo territorio, nel 2006 era entrato a far parte del Corpo della Protezione civile della Brianza, che opera sui territori di Casatenovo, Missaglia e Barzanò. Alla sua morte colleghi, amici e volontari di Protezione civile hanno deciso di raccogliere dei soldi da destinare a particolari progetti: quest'aula del «Fiocchi» è il primo frutto della generosa iniziativa in suo nome. Presenti alla cerimonia il dirigente scolastico **Walter Valsecchi**, i familiari di D'Alessandro, il sindaco **Guido Besana** e una delegazione della Protezione civile della Brianza. .

Articolo pubblicato il 31/05/11

*Protezione civile, da 15 anni angeli custodi della Brianza***IMBERSAGO**

richiedi la foto

imbersago - Da quindici anni al servizio del paese e dei cittadini. E' questa nobile missione che dal febbraio 1996 lega i 43 volontari della Protezione civile imbersaghese.

Nato per iniziativa di alcuni soci della Pro Loco, il sodalizio deve la propria nascita soprattutto a sette storici componenti: **Luigi Comi**, attuale capogruppo, **Antonio Tessarini**, che è stato anche il primo presidente, **Angelo Colombo**, il primo segretario, **Ottavio Scaccabarozzi**, numero uno della Pro Loco, **Antonio Bos**, **Maurizio Lavelli**, **Mario Viganò**. A questi volontari, veri e propri pilastri dell'associazione, si è poi unito nel 1997 **Luciano Ferraglio**, attuale vice presidente. Domenica scorsa presso l'area polifunzionale è stata organizzata una grande festa per celebrare la prestigiosa ricorrenza, nonché i tanti, provvidenziali interventi svolti da questi 43 angeli protettori nel corso dei 15 anni di attività. «Il nostro obiettivo principale è la prevenzione, monitoriamo e teniamo sotto controllo i punti critici facendo segnalazioni ai Comuni, in particolar modo per rogge e fiumi - ha spiegato Ferraglio - Ma siamo pronti ad affrontare ogni urgenza, quale ad esempio quella dei profughi provenienti dal Nord Africa. Li abbiamo accolti e ci siamo occupati della loro sistemazione, così come avevamo fatto nel 1997 dando aiuto ai migranti albanesi sbarcati in Puglia». Sempre a disposizione di Provincia, Regione e Prefettura, i volontari imbersaghese hanno prestato soccorso nelle emergenze più gravi che l'intera nazione ricordi: «Siamo intervenuti ad aiutare la popolazione valtellinese colpita da alluvioni e frane nel 1997 e nel 2002 siamo stati per due mesi a Cortenova in Valsassina per restituire agli abitanti una casa - racconta il vicepresidente - Due anni fa abbiamo portato aiuto ai terremotati dell'Aquila, di cui domenica è giunta una rappresentanza a dimostrarci la propria gratitudine e vicinanza». La giornata di festa ha visto la partecipazione dei sindaci di Brivio, Calco e Verderio Inferiore, Comuni con cui la Protezione civile è convenzionata, e il presidente **Luigi Comi** spiegare in modo sintetico e chiaro obiettivi raggiunti e traguardi futuri.

Articolo pubblicato il 31/05/11

Claudia Mauri

*Protezione civile, Montanelli ha rassegnato le dimissioni***S. MARIA HOÈ**

S. MARIA HOÈ - Il responsabile del gruppo di Protezione civile **Pierluigi Montanelli** ha rassegnato le dimissioni. Lo ha fatto all'indomani del risultato delle elezioni amministrative che hanno visto la sconfitta della lista «Insieme per Santa Maria Hoè», di cui è stato un sostenitore. Pochi giorni dopo il responso delle urne comunali sono iniziate le prime defezioni non solo dalla Protezione civile, ma anche dal gruppo del piedibus. Ora toccherà al neo eletto sindaco **Carmelo La Mancusa** nominare un nuovo responsabile del gruppo, magari scegliendolo tra i tanti giovani che hanno sostenuto la sua lista.

Articolo pubblicato il 31/05/11

Bruciano quattro cassoni di rifiuti

Il materiale distrutto dall'incendio doloso della scorsa settimana, non meno di sessanta quintali

Seregno - Una ritorsione. E' questa l'ipotesi più accreditata per l'incendio doloso di quattro cassoni di rifiuti ingombranti all'interno della piattaforma ecologica, nella notte fra giovedì e venerdì scorsi. Di proprietà di Econord, erano sistemati a ridosso della recinzione a fianco del parcheggio del cimitero, distanti meno di un metro l'uno dall'altro, particolare che evidentemente esclude l'autocombustione. I container sono rimasti danneggiati e verranno rimossi per sistemare porte e cerniere consumati dal rogo. L'allarme è stato lanciato da alcuni passanti che hanno visto sollevarsi le lingue di fuoco dalla discarica e hanno lanciato l'allarme ai Vigili del fuoco, impegnati dalle 2 per diverse ore prima di neutralizzare anche gli ultimi focolai fra i cumuli di immondizia. Si stima che siano bruciati non meno di sessanta quintali di materiale (fra cui divani e materassi), pronto per essere smaltito la mattina successiva. Dell'episodio è stata informata la stazione locale dei Carabinieri, chiamati a fare luce sul danneggiamento, uno dei tanti che si sono susseguiti negli ultimi mesi. A giudizio del personale di Gelsia Ambiente che gestisce la piattaforma, gli autori sarebbero gli stessi stranieri nordafricani che tutti i giorni bazzicano all'interno dell'area di proprietà comunale alla ricerca di qualcosa da portare via e puntualmente allontanati dal personale di servizio. L'incendio, fra l'altro, segue un altro grave episodio avvenuto il mercoledì precedente, come ci ha riferito un dipendente 48enne che mantiene l'anonimato per motivi di opportunità. «Mi sono avvicinato a due nordafricani che sostavano nella piattaforma per farli allontanare e non disturbare gli utenti, per tutta risposta uno di loro ha afferrato un sasso e mi ha minacciato: "Qualche giorno ti faccio spaccare la testa". Ho denunciato l'accaduto ai Carabinieri ma adesso ho paura quando vengo a lavorare. Qui ormai vogliono comandare queste persone, sono sei o sette uomini di colore che rubano persino dalle auto degli utenti mentre scaricano i rifiuti. E' una situazione insostenibile». L'allarme è ormai ai livelli di guardia, tanto che l'Azienda starebbe valutando l'ipotesi di assumere una guardia giurata per evitare presenze indesiderate nell'orario di apertura. .

Articolo pubblicato il 31/05/11

Ancora un furto alla Protezione civile**ORNAGO**

I malviventi sono entrati nella notte tra giovedì e venerdì al magazzino di via Aldo Moro

Il delegato Daniel Raspone: «Appello al vimercatese affinché denunci eventuali vendite sospette»

Ornago - E ci risiamo. Sono passati giusto 6 mesi dall'ultimo furto e i malviventi hanno fatto nuovamente visita al magazzino della Protezione civile di via Aldo Moro. Erano circa le 2 della notte tra giovedì e venerdì scorso quando i malintenzionati hanno scardinato la porta blindata dell'edificio ed hanno arraffato motoseghe, pompe, decespugliatori e cassette degli attrezzi per alcune migliaia di euro. L'allarme è scattato grazie ad un residente della zona che, insospettito dal rumore, ha chiamato i Carabinieri giunti sul posto in tempi brevi ma non in tempo per beccare i ladri con le mani nel sacco. Un gesto assurdo, incomprensibile e che, come spesso accade, ricade sull'intera comunità, mettendo anche in difficoltà i volontari in caso di emergenza perché, se dal punto di vista del numero di uomini c'è piena operatività, altrettanto non si può dire per gli equipaggiamenti. «Dopo il furto dello scorso novembre avevamo provveduto alla messa in sicurezza del magazzino con l'ispessimento dei muri perimetrali e l'installazione di una blindatura alla porta d'accesso ma, evidentemente, non sono serviti ed ora dovremo pensare di mettere anche una telecamera - ha affermato il consigliere delegato alla Sicurezza e Protezione civile **Daniel Raspone** (nella foto) - Che dire: è come rubare un'ambulanza. Un gesto vigliacco e un danno per tutti». Da cui un appello, rivolto a coloro che possono aver visto qualcosa di sospetto quella notte o nelle ore immediatamente successive, affinché facciano denuncia alle Autorità. «Vorrei anche fare un appello a tutto il vimercatese: se qualcuno dovesse ricevere una proposta di acquisto, a prezzi assai convenienti, di materiale come quello sottratto alla nostra Protezione civile, si rivolga alle forze dell'Ordine perché, magari, queste informazioni potrebbero tornare utili per il recupero della refurtiva - ha aggiunto - Un sentito ringraziamento, a nome dell'Amministrazione, va ai Carabinieri di Agrate e di Bellusco che sono intervenuti e che ora sono all'opera per la ricerca dei questi criminali».

Articolo pubblicato il 31/05/11

Flavio Della Muzia

Protezione civile di nuovo svaligiata**ORNAGO**

ORNAGO - Motoseghe, pompe, decespugliatori, cassette degli attrezzi. Tutto quanto serve alle Tute gialle in occasione delle emergenze. Hanno rubato tutto i ladri che nella notte tra giovedì e venerdì scorsi hanno colpito (per la seconda volta in sei mesi) il magazzino della Protezione civile del paese. Il valore della merce è di parecchie migliaia di euro.

41

Articolo pubblicato il 31/05/11

Altri 68 volontari nella Protezione civile

LODIGIANO pag. 18

LODI AL 10° CORSO DI FORMAZIONE SONO PASSATI IN 68 SU 82 INIZIALMENTE ISCRITTI

FORMAZIONE Uno dei momenti del corso base organizzato dalla Protezione civile

LODI SUPERANO CON successo il 10° corso base di Protezione Civile: ora il coordinamento lodigiano ha 68 volontari in più. Alla formazione, di 37 ore, si sono iscritti membri di diversi gruppi comunali e associazioni (Gruppi comunali di Cerro al Lambro, Caselle Landi, Caselle Lurani, Castiraga Vidardo, Cavenago d'Adda, Codogno, Fombio, Maleo, Marudo, Mulazzano, Ospedaletto, Ossago, San Colombano, San Fiorano, Sant'Angelo, Somaglia, Tavazzano e le associazione "Protectio civilis" di Guardamiglio e "Psicologi per i popoli"). «È stata una bella esperienza, per la quale vorrei ringraziare gli organizzatori e i docenti che hanno messo il loro impegno al servizio di questa formazione ha commentato l'Assessore provinciale alla Protezione Civile, Matteo Boneschi Ma soprattutto tutti coloro che, in maniera disinteressata e appassionata, si sono messi a disposizione della collettività per diventare volontari». Durante le lezioni, con tanto di esercitazione finale nell'area fieristica di Codogno, sono state approfondite le nozioni basilari relative alla legislazione, al ruolo, ai compiti e all'organizzazione della Protezione Civile, alla cartografia, alle radiocomunicazioni e al primo soccorso. Alla fine del percorso formativo sono stati abilitati 68 volontari su 82, che potranno già attivamente collaborare. P.A. Image: 20110531/foto/219.jpg

Imbersago: i volontari del Gruppo di Protezione Civile hanno festeggiato i 15 anni di attività. Premiati i membri 'più anziani'

Scritto Lunedì 30 maggio 2011 alle 20:54

Imbersago

Un compleanno festeggiato con una "parata" di autorità e soprattutto con una lunga passerella di volontari premiati pubblicamente per il loro impegno. Il gruppo di Protezione Civile di Imbersago ha così celebrato il raggiungimento del traguardo dei 15 anni di attività.

La compagine venne infatti istituita concretamente nel 1996 dopo l'espletamento di tutte le pratiche burocratiche necessarie per trasformare in realtà un'idea nata nel '94 all'interno di un gruppetto di 7 cittadini colpiti da quanto accaduto in Piemonte nei giorni della grande alluvione.

VIDEO

Cresciuto in quanto a uomini e mezzi, il nucleo di Imbersago ha poi agglomerato intorno a sé, tramite specifiche convenzioni, anche i gruppi di Calco, Brivio e Verderio Inferiore, diventando così un punto di riferimento per un vasto territorio. Come più volte sottolineato nel corso della cerimonia ufficiale, iniziata domenica mattina presso l'area feste di Imbersago dopo la celebrazione della messa da parte di don Luigi Oggioni, ora ai volontari del gruppo intercomunale manca solo una sede dove poter stoccare tutto il materiale e i mezzi di cui si dispone. Da qui l'appello rivolto a tutti gli amministratori comunali, provinciali e regionali.

"Il fatto che la nostra attrezzatura sia dislocata in più sedi in vari paesi ci crea qualche problema quando dobbiamo muoverci velocemente" ha spiegato il presidente del gruppo Luigi Comi, primo a prendere la parola dopo la presentazione di Mario Tarantola, membro del consiglio. "La convenzione con gli altri comuni" - ha poi proseguito Comi - "non è solo un fatto burocratico ma si tratta di una vera collaborazione, di un lavoro condotta davvero in sinergia".

Uno dopo l'altro, hanno poi rivolto ai volontari i propri ringraziamenti per quanto svolto e i propri auguri per il futuro anche, nell'ordine, il sindaco di Imbersago Giovanni Ghislandi, l'assessore provinciale Franco De Poi, Gianmarco Macchi (primo assessore provinciale con delega alla protezione civile), Luciano Ferraglio vice presidente del gruppo imbersaghese e delegato provinciale, il senatore Antonio Rusconi, il dirigente provinciale e geologo Fabio Valsecchi, i primi cittadini di Calco Gilberto Fumagalli e di Verderio Inferiore Alessandro Origo, il consigliere briviese Fernando Massironi in sostituzione di Ugo Panzeri, la neo-eletta sindaco di Olgiate Dorina Zucchi alla sua prima uscita con la fascia tricolore fuori dal suo paese e il maresciallo Cristian Cucciniello.

Il galiardetto del gruppo, Mario Tarantola e Luigi Comi

Il sindaco Giovanni Ghislandi, l'assessore Franco De Poi e il suo predecessore Gianmarco Macchi

Nei loro interventi, con una sorta di passaggio involontario del testimone, i diversi rappresentanti politici hanno tracciato una descrizione dell'attività svolta dai volontari evidenziando tutte le caratteristiche che fanno della protezione civile la

Imbersago: i volontari del Gruppo di Protezione Civile hanno festeggiato i 15 anni di attività. Premiati i membri 'più anziani'

"Protezione Civile".

Luciano Ferraglio, il senatore Antonio Rusconi e Fabio Valsecchi

Gilberto Fumagalli, Alessandro Origo e Fernando Massironi

Ghislandi ha così, per esempio, sottolineato l'entusiasmo che anima gli uomini e il diritto-dovere di ogni sindaco di farsi carico dell'istituzione di un gruppo di questo genere; De Poi ha ricordato le famiglie, sostegno per l'attività di ogni sodalizio mentre Rusconi la coesione che esiste tra i membri, fatto raro in "una società sempre più individualista, dove ognuno pensa al massimo al suo comune".

Dorina Zucchi, il maresciallo Cristian Cucciniello e don Luigi Oggioni

I premiati per la loro impegno di almeno 10 anni

I sindaci Fumagalli e Origo hanno focalizzato la propria attenzione il primo sulla "volontarietà" che sta alla base del gruppo, il secondo sull'aspetto economico e la situazione di grave crisi in cui versano i comuni dove i primi cittadini, anch'essi definiti "volontari" sono "chiamati a farsi carico di necessità senza avere i mezzi per fronteggiarle".

I volontari che si sono recati in Abruzzo nel 2009

Massironi, accompagnato da Stefano Motta e da Ermanno Galbusera ha posto l'accento sull'"esserci", sull'essere sempre presenti nel luogo del bisogno mentre la Zucchi, nel suo intervento richiesto a sorpresa, non ha nascosto di essersi già confrontata con la sua squadra per stabilire come affrontare la questione "protezione civile".

Infine Cucciniello, con determinazione, ha definito i volontari un "gruppo sorridente e florido, con uno spirito molto forte". Il rappresentante dell'Arma ha riconosciuto inoltre come la protezione civile sia un "punto di riferimento anche per le forze dell'Ordine".

Terminata la lunga carrellata di interventi, a calcare il palco sono stati i volontari stessi. Indossata la tuta d'ordinanza, ad uno ad uno sono stati citati tutti gli uomini presenti nella compagine fin dalla sua istituzione e coloro che si sono aggregati nei primi 5 anni di vita del gruppo e che hanno così festeggiato un decennio e oltre di attività.

Galleria immagini (clicca su un'immagine per aprire l'intera galleria):

Imbersago: i volontari del Gruppo di Protezione Civile hanno festeggiato i 15 anni di attività. Premiati i membri 'più anziani'

Non è poi mancato, uno speciale riconoscimento ai membri che, in occasione del terremoto in Abruzzo, non hanno esitato a recarsi, nelle diverse fasi dell'emergenza, a L'Aquila e nelle altre località colpite dal sisma. Per tutti loro il plauso di tutti i presenti.

La lunga mattinata di festa, come nelle migliori tradizioni, si è conclusa con il pranzo comunitario ma prima, spazio a un intervento d'emergenza: anche nel giorno del compleanno del gruppo, una squadra ha dovuto equipaggiarsi di corsa e correre a Brivio per cercare di arginare, tramite l'istallazione di pompe idrovore, l'improvvisa moria di pesci che ha colpito il bacino idrico del Campello.

In ogni caso, superata anche questa piccola emergenza, si è potuto brindare con ben impresso nella mente quanto compiuto fin ora e quanto ancora si potrà fare.

Per visualizzare la galleria fotografica realizzata dal fotografo e volontario Di Domenico, clicca qui.

Se desideri ricevere gratuitamente, per uso personale, via mail una copia in formato originale delle fotografie scrivi a fotografie@merateonline.it

indicando il numero o il nome dell'immagine (scorrendo con il tasto destro del mouse alla voce proprietà, indirizzo).

alpini

- *Provincia*

"sempre presenti" a Latisana da 70 anni

Al via le cerimonie per ricordare l'opera delle penne nere in città Dalle origini, alle guerre fino ai soccorsi nell'ambito della protezione civile

I numeri

Duecento volontari tra ex e "amici"

Un piccolo esercito di duecento volontari, 135 sono proprio ex Alpini e 65 sono invece tesserati come "amici" e rappresentano l'ossatura latisanese delle Penne Nere. Sempre presenti alle diverse iniziative che coinvolgono tutta la comunità e nelle manifestazioni di maggior richiamo collaborano spesso con la casa di riposo, protagonisti assieme agli Alpini degli altri Gruppi del comune di alcuni lavori di manutenzione e soprattutto della festa di primavera, ma anche con la parrocchia organizzando assieme il Grest e soprattutto con le associazioni di volontariato a favore di famiglie in difficoltà economiche.

LATISANA Sembra strano che in una terra a una quindicina di chilometri dal mare, che tradizionalmente per anni ha "prestato" la sua meglio gioventù in particolare al corpo della Marina Militare ci possa essere un Gruppo Alpini che si accinge a festeggiare l'importante traguardo del 70esimo anniversario dalla sua costituzione. Accade a Latisana che nel prossimo fine settimana sarà invasa da centinaia di Penne Nere della provincia di Udine pronte a festeggiare con i "Vecj" latisanesi il compleanno della loro sede, dedicata dal 2001 alla Medaglia d'argento al valore militare Angelo Vello originario di Precenico e arruolato nel terzo reggimento artiglieria alpina, che assieme ai commilitoni si distinse durante un'operazione militare messa in atto a Postwomoje nella campagna di Russia e nel 1956 con una cerimonia all'interno della caserma Radaelli che allora era ancora funzionante, fu insignito della medaglia d'argento. Nel centro della città di Latisana sono tangibili i segni del forte attaccamento fra gli Alpini e la comunità tanto che il 13 settembre del 1981 l'allora amministrazione comunale intitolò ai Caduti della Julia la piazza che costeggia viale Stazione e qualche anno dopo venne posta sulla parete esterna del Duomo una lapide a ricordo dei tanti Alpini caduti e dispersi durante la campagna di Russia. Negli anni come tante altre Penne Nere del Friuli anche gli Alpini di Latisana si sono distinti negli interventi di soccorso e di Protezione civile in Valtellina nel 1987, in Piemonte nel 1994 e nel 2000 e sempre nel 2000 in Val d'Aosta e nel Friuli e nella Valcanale allagati nel 2003 e poi di nuovo pochi anni dopo e ovviamente intervennero in modo massiccio nella loro Latisana allagata nel 2007 per poi partire nel 2009 verso L'Aquila distrutta dal terremoto e allestire uno dei campi fra i più attrezzati ed essere un importante supporto con il loro furgone che per settimane è stato utilizzato come collegamento fra il centro cittadino e il campo militare. Un essere "sempre presenti" che valse al Gruppo di Latisana un diploma di benemerenza rilasciato dal Ministero degli Interni nel settembre del 2003. Ma niente diede più soddisfazione agli Alpini di Latisana della visita da parte del presidente nazionale dell'Ana, Corrado Perona, una visita del tutto eccezionale perché di solito i suoi passaggi interessano solo i gruppi provinciali, l'anno scorso in quel di Latisana, atteso nella casermetta di via Stretta, la sede degli Alpini inaugurata nel 1991 in occasione del 50esimo anniversario dalla fondazione. Per il loro 70esimo compleanno le Penne Nere di Latisana hanno pensato davvero a una festa che possa coinvolgere tutta la comunità e il regalo lo hanno voluto fare loro, in collaborazione con il Camp e con la casa di riposo hanno realizzato degli omaggi già portati in tutti i negozi, i bar e gli uffici del centro cittadino per ricordare a tutti l'importante traguardo da festeggiare questa settimana. Paola Mauro ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Incidenti sulle montagne tanti feriti, ma tutti non gravi

I soccorsi

Incidenti sulle montagne

tanti feriti, ma tutti non gravi

Numerosi interventi in montagna nella giornata di ieri. Il soccorso alpino è stata mobilitato in Grignetta per aiutare un 35enne di Villa di Serio che è caduto mentre stava arrampicandosi sulla Torre Costanza. L'alpinista è rimasto incrociato per alcune ore riportando una contusione ad una gamba e contusione varie. Altri due interventi con l'elicottero sul Resegone: una donna è scivolata mentre stava camminando su un sentiero procurandosi delle ferite al capo e al volto non particolarmente gravi. Un altro escursionista è stato soccorso nei boschi sopra Pasturo, mentre un ragazzo caduto ai Piani Resinelli, è stato soccorso dai volontari della Croce di San Nicolò. Tutti i feriti non sono in gravi condizioni di salute.

<!--

Protezione civile all'opera per garantire sicurezza

vestreno

Valli e torrenti sono tornati a nuova vita grazie all'impegno dei volontari del paese e di Colico

VESTRENO Un intervento di protezione civile per diminuire il rischio idrogeologico del territorio è stato portato a termine nella giornata di sabato dalla protezione civile della sezione di Colico dell'Ana.

Voluto e pianificato dall'amministrazione comunale di Vestreno, è stato rivolto alla prevenzione e al recupero ambientale di valli e torrenti con il taglio di ramaglie, la pulizia degli invasi da alberi, sterpaglie, fogliame e rifiuti non pericolosi.

L'obiettivo è stato condiviso dal locale gruppo Alpini guidato da Corrado Salicetti, con l'aiuto di Marco Salicetti e Stefano Locatelli, volontari della protezione civile.

«Sono molto soddisfatto del lavoro svolto dai volontari che hanno operato sul campo, e dell'impegno degli Alpini del mio gruppo che, con un ottimo risultato, hanno garantito il supporto logistico alle attività», dice il capogruppo Salicetti.

«Ho visto una valida organizzazione e grande collaborazione. Ringrazio tutti i volontari e auspico - aggiunge il sindaco Mauro Bazzi - che in futuro si possa ripetere questa importante iniziativa che ha contribuito a valorizzare la bellezza del nostro territorio».

Il coordinatore Stefano Foschini ha guidato i volontari provenienti dai gruppi Ana di Colico, Consiglio di Rumo, Dervio, Dorio, Garzeno, Musso, Pianello Lario, Tremenico e Vestreno. L'intervento, con l'assistenza sanitaria assicurata dal Soccorso Bellanese, è stato anche il ?battesimo? per tre nuove volontarie della sezione colichese Ana: le sorelle Alessia e Silvia Ardenghi e la cugina Sara Ardenghi.

Matteo Bazzi e Alessandro Maglia, del locale gruppo Alpini, hanno garantito il trasporto in discarica del verde e dei rifiuti mentre Silvano Gamma, Tiziano Calvi, Michela Necchi e Fiorentino Bazzi hanno assicurato il ristoro a termine lavori nel salone parrocchiale di San Martino.

Durante l'esercitazione sono stati inoltre verificate l'operatività e il coordinamento dei volontari: vista la natura dell'intervento, particolare attenzione è stata riservata al rispetto dei requisiti di sicurezza degli addetti al taglio ed al trasporto del legname.

Il 3 giugno gli Alpini di Vestreno saranno a Colico per un corso di aggiornamento e l'11 invece per un'esercitazione.

Mario Vassena

<!-

per la frana a zocchi arrivano 200 mila euro

CIMEGO

CIMEGO. Dopo la frana staccatisi in località Zocchi, il Comune di Cimego era intervenuto per mettere in sicurezza il versante a monte dell'ex strada statale del Caffaro e della località Zocchi alle Porte. Al termine degli interventi, la spesa complessiva accertata è stata di 199.636 euro e quella cifra verrà concessa dalla Provincia al Comune guidato dal sindaco Carlo Bertini.

Il parere positivo al finanziamento è arrivato dal Servizio prevenzione rischi in considerazione del fatto che «le opere in parole sono dichiarate, a tutti gli effetti, di pubblica utilità, urgenti e indifferibili».

Il verbale di sopralluogo e accertamento dei danni causati dalla frana risale al 27 aprile del 2010, firmato dal Servizio prevenzione rischi della Provincia.

E' invece del 2 maggio scorso il provvedimento con cui il Comune di Cimego ha approvato la perizia di spesa relativa ai lavori, la contabilità finale e il certificato di regolare esecuzione.

***ALP FFIRS, CON L'ESERCITAZIONE "KARST 2011" PARTE IL PROGRAMM
A EUROPEO***

Lunedì 30 Maggio 2011

Nell'ambito del programma europeo di cooperazione transnazionale ALPINE SPACE - Obiettivo 3 nel settembre 2009 è partito il progetto ALP FFIRS: ALPine Forest Fire waRning System.

Nell'ambito del programma europeo di cooperazione transnazionale ALPINE SPACE - Obiettivo 3 nel settembre 2009 è partito il progetto ALP FFIRS: ALPine Forest Fire waRning System. L'obiettivo principale del progetto è il miglioramento delle attività di prevenzione dagli incendi boschivi su scala alpina, attraverso la creazione di un sistema di supporto alle decisioni per la valutazione del pericolo giornaliero e previsionale di incendio e la definizione di un protocollo comune a scala alpina, per l'interpretazione dei diversi livelli di pericolo e la messa in atto di procedure operative di intervento armonico.

La regione Friuli Venezia Giulia partecipa al progetto mediante la Protezione civile della Regione in qualità di partner e la Direzione Centrale Risorse Rurali, Agroalimentari e Forestali come osservatore.

Il progetto prevede lo svolgimento di attività transfrontaliere in specifiche aree pilota aventi come finalità un miglioramento delle conoscenze e delle collaborazioni reciproche tra i sistemi di antincendio boschivo delle regioni e degli stati che partecipano al progetto. Per la frontiera italo-slovena è stato scelto il Carso già teatro negli ultimi anni di pericolosi incendi transfrontalieri.

E' in questo quadro di obiettivi e attività che è organizzato un momento di confronto tecnico, di conoscenza reciproca e di esercitazione pratica nel tentativo di armonizzare i protocolli di intervento sugli incendi boschivi che colpiscono l'area carsica in corrispondenza del confine.

L'evento si svolge nelle due giornate di sabato 28 e domenica 29 maggio 2011. Nel pomeriggio di sabato presso la scuola Srecko Kosovel School Centre, Higher Vocational College di Sezana si svolgerà un seminario conoscitivo rivolto alle componenti italiane e slovene coinvolte in modo operativo nello spegnimento degli incendi nell'area transfrontaliera del carso triestino. Il seminario promosso dalla protezione civile della Regione Friuli Venezia Giulia e dal partner sloveno del progetto ALP FFIRS, sarà l'occasione per illustrare i principali contenuti del Protocollo di collaborazione transfrontaliera siglato nel gennaio 2006 tra le protezioni civili rispettivamente della Repubblica di Slovenia e della Regione Friuli Venezia Giulia, per gli interventi di emergenza nelle zone contermini.

Domenica 29 maggio si svolgerà un'esercitazione transfrontaliera in cui si simulerà un intervento realistico congiunto delle forze operative antincendio italiane, regionali e slovene. La simulazione prevede che sia avvistato nella mattinata un incendio che, favorito dalla bora, si espanda da una località a ridosso del confine, verso ovest mettendo a rischio importanti infrastrutture civili e stradali. L'evento simula un evento realmente accaduto. Un altro incendio di minori dimensioni, ma molto insidioso si svilupperà contemporaneamente in una località ad alcuni chilometri di distanza minacciando alcune abitazioni.

L'esercitazione coinvolgerà il Sistema Integrato di Protezione Civile Regionale (Sala Operativa Regionale, Servizio Aereo Regionale, Gruppi Comunali), la Protezione Civile della Repubblica di Slovenia - distretto di Capodistria, il Corpo Forestale Regionale, il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco., R.F.I. (Rete Ferroviaria Italiana), personale tecnico delle Ferrovie dello Stato, di ACEGAS, di TERNA ed ENEL, la Polizia Locale di Trieste e la Polizia Provinciale in qualità di enti coinvolti a supporto delle operazioni di spegnimento e soccorso, nonché una cinquantina di tecnici Italiani e sloveni oltre agli osservatori del progetto ALP FFIRS. La Protezione civile della Repubblica di Slovenia attiverà le squadre locali dei vigili del fuoco, personale forestale del Gozdarki Zavod di Sezana. Sarà presente, inoltre, personale del Gozdarski

***ALP FFIRS, CON L'ESERCITAZIONE "KARST 2011" PARTE IL PROGRAMM
A EUROPEO***

Institut di Lubiana partner del progetto ALP FFIRS e promotore dell'iniziativa.

Osservatori dell'evento saranno i partner del progetto ALP FFIRS.